

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: Fratelli e sorelle, il nostro Signore e Maestro ci ha fatto una proposta impegnativa: servire per amore. Conoscendo la nostra debolezza, preghiamo, dicendo:

Vieni, Signore, in nostro aiuto.

1. Perché la Chiesa attui sempre meglio il suo servizio agli uomini nella ricerca della verità e con gesti concreti di amore, preghiamo.
2. Perché i ministri della Chiesa svolgano con cura il servizio della Parola, dei sacramenti e della comunione ecclesiale, preghiamo.
3. Perché i ragazzi, che parteciperanno alla Messa di prima comunione, trovino nella comunità cristiana la spiegazione vivente dell'Eucaristia, preghiamo.
4. Perché tutti noi, qui presenti, dopo aver condiviso il pane eucaristico sappiamo anche condividere il pane quotidiano, preghiamo.

Celebrante: Aiutaci, Dio nostro Padre, a capire e a fare quello che ha fatto per noi Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

OFFERTORIO

(si può avviare la processione dei fedeli che portano doni per i poveri)

Invito alla preghiera: Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa chiesa.

Preghiera:

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si

compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

'PADRE NOSTRO'

Nella preghiera, chiediamo al Padre il dono di compiere la sua volontà, ad imitazione di Cristo suo Figlio: **Padre nostro...** Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

FRAZIONE DEL PANE

Agnello di Dio...

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ANTIFONA (1 CORINZI 11,24.25)

'Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue', dice il Signore. 'Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me'.

DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

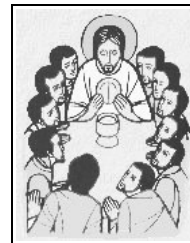
REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

'Restiamo prostrati a lungo davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, riparando con la nostra fede e il nostro amore le trascuratezze, le dimenticanze e persino gli oltraggi che il nostro Salvatore deve subire in tante parti del mondo'.

Giovanni Paolo II

Giovedì Santo Cena del Signore

Anno B



'QUESTO È IL MIO CORPO CHE È PER VOI...'

Nel rito della cena, che Gesù ci ha comandato di celebrare in sua memoria, egli ci ha dato il suo sacrificio pasquale. La Chiesa per volontà di Cristo ripete la cena per perpetuare la Pasqua.

ANTIFONA (CF GALATI 6,14)

Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

ACCOGLIENZA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Facendo memoria di quell'ultima cena in cui Gesù lava i piedi ai suoi discepoli e fa del pane e del vino i segni sacramentali del suo sacrificio, disponiamo il nostro cuore ad accogliere l'amore che perdona.

(breve pausa di silenzio)

Signore, grande sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, abbi pietà di noi...

Signore, pietà.

Cristo, vero cibo e vera bevanda per la nostra vita nel tempo e per l'eternità, abbi pietà di noi... **Cristo, pietà.**

Signore, corpo donato e sangue versato per redimere l'intera umanità, abbi pietà di noi... **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

(si canta/recita il Gloria. Durante il canto dell'inno si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla Veglia pasquale)

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

(seduti)

PRIMA LETTURA (ESODO 12,1-8.11-14)

La Pasqua ebraica celebra la liberazione dalla schiavitù operata da Dio a favore del suo popolo. Il rito dell'agnello immolato e consumato è segno di comunione con Dio e con i fratelli di fede e diventerà un ricordo perenne.

Letttore:

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto.

Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO (115,12-13.15-18)

Oggi Cristo alza al cielo il calice della salvezza e lo affida alla Chiesa.

Letttore:

**Il tuo calice, Signore,
è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. **R.**

SECONDA LETTURA (1 CORINZI 11,23-26)

L'apostolo Paolo sottolinea che l'Eucaristia, questo prodigio d'amore, si compie nella 'notte' del grande tradimento. Gesù si dona in un gesto sublime di amore.

Letttore:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse:

«Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (GIOVANNI 13,34)

**Gloria e lode e onore a te,
Cristo Signore!**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

**Gloria e lode e onore a te,
Cristo Signore!**

VANGELO (GIOVANNI 13,1-15)

Per scegliere ed accettare di essere 'vittima' e 'servo' per tutti gli uomini Gesù interviene con una parabola 'vissuta' qual è la lavanda dei piedi. Essa è qualcosa di più di un gesto di umiltà, ma conferma la volontà di offrire la sua vita per gli altri con la morte in croce.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, o Signore.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo,

Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

LAVANDA DEI PIEDI

(in questa Messa si omette il Credo. Dove motivi pastorali lo consigliano, dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi. Durante il rito si eseguono canti adatti alla circostanza)